

NASCE UN'OTTAVA CORRENTE NELLA DC

• Nuovi contrasti nella direzione tra Piccoli, i morotei e le sinistre

A pagina 2

Atene: tre processi ad antifascisti alla Corte marziale

Dirigente dell'EDA condannato all'ergastolo

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riconfermata da Nenni al Senato l'equidistanza sul Medio Oriente

A pagina 2

Precisate le richieste delle tre Confederazioni

Pensioni: sciopero generale confermato per il 5 febbraio

Il governo di fronte alla necessità di una scelta — Proseguita compatta la battaglia per il superamento delle « zone salariali » — Scioperi, manifestazioni e cortei in Puglia, Sardegna, Emilia e ad Ancona

Trionfo a Mosca per i cosmonauti



MOSCA — Mosca ha festeggiato, ieri, il ritorno di Sciatlov, Volynov, Krunov ed Elyseiev, i quattro operai del cosmo che hanno portato a termine, per la prima volta nella storia dell'uomo, l'operazione di congiungimento in orbita di due Soyuz e il passaggio di un equipaggio spaziale da una navicella spaziale all'altra. Gli astronauti hanno raggiunto in auto, fra due ali di folla, il Cremlino dove sono stati insigniti del titolo di eroi dell'Unione sovietica

A PAGINA 3

Urgente per la CISL la riforma RAI-TV

Oggi verrà presentata la proposta di legge firmata dall'ARCI-ARTA

Denunciando la costituzione di «gruppi clientelari» che «conducono una sistematica politica di conservazione e di violenza culturale» la CISL ha preso ieri apertamente posizione per la riforma della RAI-TV: problema che, dice il documento, «si pone oggi con urgenza estrema e richiede soluzioni in profondità».

L'attacco all'attuale struttura politica burocratica dell'ente è fatto proprio dalla Confederazione, dopo aver troppo rapidamente accettato al fatto che «la RAI riflette le strutture e le insufficienze più gravi della società italiana» segnalando alcune cause specifiche della grave situazione dell'ente: l'ambigua natura giuridica (confine fra il pubblico ed il privato), la struttura oligarchica verticale che soffoca ogni iniziativa ed autonomia interna; la ripartizione aziendale dei programmi informativi, ri-

Delegazione del PCI rientrata da Mosca

I compagni Berlinguer, Cossutta e Galluzzi si sono incontrati con i dirigenti del PCUS

In relazione alle notizie diffuse da varie agenzie L'Ufficio Stampa del PCI precisa che i compagni Enrico Berlinguer, Armando Cossutta e Carlo Galluzzi sono rientrati ieri da Mosca dove hanno avuto un incontro con i dirigenti del PCUS.

Il Paese vive un momento di grande tensione sociale. Il 5 febbraio avrà luogo un nuovo sciopero generale per la riforma e l'aumento delle pensioni deciso dai tre sindacati. E' proseguita ieri e continuerà oggi la serie di scioperi regionali e cittadini per il superamento delle « zone salariali », programmati dalle tre Confederazioni nei giorni scorsi. CGIL, CISL e UIL, nel corso di una riunione collegiale hanno ieri messo a punto le loro richieste sulle pensioni contenute in un documento diffuso nella tarda serata. La prima parte si riferisce alla richiesta di istituire il fondo unico per le pensioni, comprendente la pensione sociale a carico del governo e quella integrativa a carico dei contribuenti, in modo da raggiungere una pensione pari all'80 per cento dell'ultimo salario. La seconda parte del documento riguarda la gestione degli enti previdenziali; a questo proposito CGIL, CISL e UIL rivendicano una partecipazione prevalente dei rappresentanti dei lavoratori nella amministrazione degli enti e degli istituti. La terza parte infine si riferisce alla richiesta di elevare subito, in misura adeguata, le pensioni, che il governo vorrebbe invece mantenere al 65 per cento dell'ultimo salario, e ciò anche in relazione agli aumenti dei minimi di pensione. Sempre la terza parte del documento chiede che la legge fissi il termine della riforma particolarmente per quanto riguarda l'entità delle pensioni da portare, come si è detto, all'80 per cento dell'ultimo salario. Al termine della riunione il Segretario dell'UIL, Vanni, ha detto che la richiesta di una vera riforma delle pensioni sostenuta dai sindacati, si scontra con la proposta di « aggiustamenti parziali » del governo. « Se persistesse la carenza di volontà politica del governo — ha aggiunto — lo sciopero del 5 febbraio non potrà che essere il inizio di una più vasta lotta ».

L'insignificanza della « Confindustria sulle « zone salariali » ha subito ieri nuovi duri colpi. Sono continuati gli scioperi e le manifestazioni in Emilia, dove l'associazione artigiana di Ferrara si è dichiarata disponibile ad una seria trattativa. E' scesa in sciopero l'industria trevisana della « destra del Piave ».

Ad Ancora lo sciopero ha completamente bloccato le fabbriche al punto che al Cantiere navale Piaggio disertato da tutti gli operai, sono emersi soltanto dieci impiegati su 350 e hanno preso parte alla lotta anche fabbriche « difficili » come quelle del senatore democristiano Merloni. E' proseguita la lotta nel Siracusano, dove sono in azione anche i braccianti. L'agitazione ha investito anche la provincia di Grosseto. In Sardegna nella seconda giornata di sciopero la tensione ha raggiunto momenti drammatici. I sindacati hanno confermato un'altra lunga serie di scioperi, a partire da oggi in Sicilia, in Lucania, a Firenze e in numerose altre province e regioni. Intanto il fronte padovano ha dovuto registrare nuove serie crepe. Oltre agli accordi aziendali strappati nelle scorse settimane, le « gabbie » sono state superate anche nella fabbrica metalmeccanica Tribuzio di Taranto, all'Impero di Casarano. San Marco in provincia di Treviso e in numerose aziende

VAJONT

Drammatica lettera dei superstiti ai giudici

A pag. 4 le proposte dei sindacati per le pensioni

A pagina 5

Feriti e contusi nei pressi della stazione ferroviaria

OLBIA: « BASCHI BLU » E CARABINIERI SCATENATI CONTRO OPERAI E STUDENTI

Cariche violente e brutali hanno travolto anche donne e ragazzi — All'origine della manifestazione popolare la lotta per lo sviluppo economico, contro le gabbie salariali e la disoccupazione — Bloccati i treni e gli automezzi pubblici. La cittadina era rimasta circondata per una notte in una situazione praticamente di stato d'assedio



Mangiavillano accusa i giudici. Mangiavillano ieri si è lanciato contro il giudice istruttore affermando di essere stato trattato davanti alle fabbriche, per sventare ogni azione di crimine da parte dei padroni. Più tardi, cortei, di Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Operai e studenti di Olbia sono stati brutalmente aggrediti, verso mezzogiorno, da baschi blu e carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria. Feriti e contusi tra i manifestanti, lancio di bombe lacrimogene, donne e ragazzi travolti dalle cariche poliziesche: questo il drammatico bilancio della intensa giornata di lotta che ha interessato oltre cinquemila cittadini, in maggioranza lavoratori delle fabbriche locali in sciopero contro le gabbie salariali, e studenti delle scuole medie rimaste totalmente deserte. Sin da ieri il clima era estremamente teso. I dimostranti — per porre all'attenzione delle autorità governative e della opinione pubblica isolana i problemi acuti della crisi economica e della disoccupazione — avevano fermato l'attività della ferrovia, con blocchi nei passaggi a livello e lungo le rotaie. Nessun treno e neppure gli automezzi erano transitati dalle 12 alle 20. La città è rimasta isolata fino al tramonto, quando da Sassari e Cagliari sono affluiti reparti di baschi blu dei carabinieri e un battaglione mobile della « celere », che hanno occupato i più importanti punti strategici. Per l'intera notte Olbia è rimasta circondata, come in stato d'assedio. All'alba, picchetti di operai e studenti hanno stazionato davanti alle fabbriche, per sventare ogni azione di crimine da parte dei padroni. Più tardi, cortei, di

Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)



PRAGA — Il presidente Svoboda entra nel Palazzo dei Congressi di Praga all'apertura del Congresso del sindacato ceco (Telefoto)

SVOBODA AI SINDACATI: UNITÀ PER REALIZZARE LA LINEA DI GENNAIO

Altri due tentativi di suicidio da parte di giovani non avrebbero motivazione politica - Ota Sik e Goldstuecker rientrati a Praga - Vietata in una città la vendita di « Zpravy »

Praga

Dal nostro corrispondente PRAGA, 22

Il presidente della repubblica Svoboda ha pronunciato stamane un breve discorso davanti al congresso dei sindacati dei paesi ceco, al quale sono presenti i delegati di circa 4 milioni di lavoratori. Svoboda ha affermato che « vari collettivi di lavoratori e di giovani hanno presentato programmi e richieste » ma subito dopo ha aggiunto che « non tutti hanno le stesse intenzioni » e che « alcune forze, che non hanno nulla in comune con gli interessi del nostro popolo, vogliono abusare della fiducia della gente ». Svoboda ha invitato i sindacalisti ad unire gli sforzi per la realizzazione di una politica di « dopo gennaio », in stretta collaborazione con la direzione del partito e dello Stato. Il presidente ha ribadito ancora una volta che « lo sviluppo politico nel nostro paese dipende in primo luogo dall'atteggiamento della classe operaia e di tutti i lavoratori ». Egli ha concluso affermando che quanto prima saranno realizzate le leggi sulle imprese socialiste per la applicazione della riforma economica e per le elezioni, per creare le condizioni di una rappresentanza veramente democratica dei cittadini negli organi del paese. Si è infine appreso che il procuratore distrettuale della città morava di Uherseke ha vietato la diffusione del giornale illegale Zpravy. Da oggi tutti coloro che diffondono il giornale commettono un reato. E' la prima volta che viene vietata la diffusione di questo giornale, stampato in lingua ceca da un cosiddetto consiglio redazionale presso il comando delle forze sovietiche in Cecoslovacchia senza la autorizzazione delle autorità del paese. Altri due tentativi di suicidio con il fuoco sono avvenuti la notte scorsa a Brno e a Leopoldov. A Brno poco dopo la mezzanotte l'operaio Miroslav Malinka di 22 anni si è dato fuoco dopo essersi coperto di benzina sulla piazza della Libertà accanto al catafalco eretto in memoria di Jan Palach. Subito soccorso dagli studenti di servizio sul posto il giovane è stato ricoverato all'ospedale con ustioni del 2. grado sul 12 per cento del corpo. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Il quarto caso si è verificato nella prigione di Leopoldov dove un giovane detenuto che sta scontando una condanna per diciassette reati, il 2enne Frantisek Bogy, si è appiccato al fuoco alle vesti. Le sue ustioni non sono gravi e guarirà in tre o quattro settimane.



preoccupato

« E' PROBABILE che, nel quadro generale, si sia accennato anche ai rapporti fra le forze della maggioranza. Tanto più che La Malfa questa sera appariva seriamente preoccupato per i possibili sviluppi della situazione ». Così scriveva ieri il Corriere della Sera a proposito della riunione che Rumor ha avuto martedì sera con i tre segretari dei partiti di maggioranza, presenti anche Nenni e De Martino, e non c'è dubbio che la « seria preoccupazione » da cui si mostrava colpito l'on. La Malfa in serata non poteva non essere considerata un sintomo allarmante. Il segretario del PRI era uscito da casa, la mattina di martedì, pensoso, naturalmente, ma sereno. Rare volte gli amici lo avevano trovato così bene. Incline, come tutti sanno, alla burlesca, ancorché tetra, proclive all'umorismo, che usa esercitare principalmente sopra di sé, nessuno avrebbe potuto immaginare che poche ore dopo quest'uomo, in fondo fiducioso e frivolo, sarebbe riapparso in punto da cruciarsi neppure di nascon-

derlo ai giornalisti che lo attorniano rispettosamente indiscreti. Il segretario del PRI è giustamente celebrato per il suo riserbo. Amabile per educazione ma chiuso per temperamento, quante volte vi sarà accaduto di chiedervi ansiosi: « Come la vede La Malfa? », ma a crete cercato invano sui giornali una sua dichiarazione, un suo detto, un suo sospiro, qualche cosa. Dio del cielo, che ci facesse intendere il suo pensiero. Per esempio, assicurano i suoi intimi che gli piacerebbe la cosiddetta politica dei redditi. Va bene, ma allora perché non lo dice? Se la facessimo e lui, poi, non si decidesse a sorridere, come resteremmo noi, con la fatica che ci sarebbe costata? Così abbiamo appreso ieri con sincero compiacimento che a Ravenna un gruppo di giovani repubblicani ha fondato la « Pro La Malfa », una associazione con fini ricreative, destinata a infondere un qualche ottimismo nel segretario del PRI, successore della Patria. Le persone in lutto hanno diritto a un anno di iscrizione gratuita. Fortebraccio

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)